



CASTELLO DI RIVOLI

*Piemonte.
Una definizione
fotografica*

*Giorgia
Fiorio*

21 MAGGIO - 31 AGOSTO 2003

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

Giorgia Fiorio

Nelle sue immagini Giorgia Fiorio (Torino, 1967), riesce a cogliere la fatica stessa degli uomini del Piemonte: il sudore della fronte, le vene che si gonfiano, i muscoli che si tendono. La giovane fotografa di origine torinese dirige lo sguardo sulla danza operosa dei lavoratori in attività. Gli spazzacamini inghiottiti dai muri di mattoni delle alte canne fumarie emergono come guerrieri vittoriosi, conquistatori sui tetti delle case. Così la fierezza si fissa sulla carta. In un'altra immagine uno schermidore dalle dita lunghe e dallo sguardo complice e tenero, si trasforma in una belva di cui non si riesce a cogliere il movimento brusco, sfocato: un calabrone colto al volo. In queste fotografie, con i loro potenti contrasti di luce e di movimento, sfila una galleria di ritratti in cui ritroviamo fantini, cacciatori, agricoltori, pianisti, taglialegna, pescatori o vignaioli, tutti appartenenti a uno stesso angolo della terra. Sono tutti accomunati da una nobiltà magistrale, senza dubbio dovuta al rispetto che nutrono per la loro arte, per la loro attività, per il loro lavoro, per la loro vita. Qui tutto si confonde: l'essere, ciò che l'essere fa e la grandezza che ne scaturisce. L'occhio esatto di Giorgia Fiorio, talvolta caustico, sempre reverente, ha già saputo presentarci visioni di marinai, di toreri, di pugili e di minatori la cui magnificenza non era mai stata raggiunta da nessun fotografo. In questa mostra l'artista

ridona nobiltà all'uomo operoso, nell'esercizio della fatica o dello svago: l'essere che si consuma, si spende, vive, cresce.

Jean-Luc Monterosso

“Altrove da oggi”
Immediatamente affiora in immagini una folla di ricordi. Immagini di persone, un gran numero, mai incontrate. Gente di cui s'era raccontato, gente di cui si parlava ma su cui non mi ero mai soffermata, non avendo, come già dissi, mai visto né conosciuto quasi nessuna di queste persone. Tuttavia l'idea, o meglio, la memoria immaginaria di costoro, mi appariva a un tratto dovesse essere proprio quel Piemonte che avrei voluto cercare. Si trattava di scoprire queste persone, vederle per davvero e provare a dar loro una “forma”: fermarle attraverso la fotografia. L'intangibilità del ricordo esige un'identità figurata, reale e condivisibile. La gente che io avevo in mente, lì per lì, non aveva molto in comune; mi verrebbe da dire il suolo, ma data l'immensa varietà morfologica del territorio nella regione in questione...
Mi risolsi a buttar giù un elenco, tralasciando i ragionamenti e le implicazioni storico-sociali che le selezioni con intento di schedario inevitabilmente si portano appresso. Riandando contromano dietro a un filo immaginario, così di seguito

scrissi: Mondine, Canottieri, Boscaioli, Salesiani, Cacciatori, Giocatori di Pallone Elastico, Filande, Cercatori di Tartufi, Attori di Teatro, Giocatori di Bocce, Fabbricanti di Gerle, Rugbisti, Musicisti Virtuosi, Fantini, Vignaioli, Gommisti, Immigrati, Pescatori di Fiume, Pastori d'Alpeggi...
Senz'altro ce n'erano altri, in grande numero, ma il mio non voleva essere un inventario esaustivo, né una nomenclatura, semmai un percorso libero attraverso appunto quella memoria delle figure che abitano i luoghi che ognuno di noi possiede in un certo suo personalissimo passato. Si svolse infine questo insolito viaggio. In realtà quattro viaggi, uno per stagione. In ordine sparso: dalla Val Germanasca alla Val Vigizzo, alla Val Varaita; dal Po al Sessera e ancora: Postua, Viarigi, Alessandria, Gassino, Neive, Pratrivero, Santa Maria Maggiore, Torino, Alba, Venaria, Ponte Stura Monferrato, Castagnole d'Asti, Asti, Bellino, Pray, Coassolo, Viù.
Uno per uno, i componenti di questa misteriosa famiglia apparvero infine dinanzi ai miei occhi, da un tempo altrove da oggi.

Giorgia Fiorio

Dopo le mostre dedicate ai fotografi Keiichi Tahara (2001) e Raymond Depardon (2002), la mostra *Giorgia Fiorio* costituisce la terza tappa del progetto *Piemonte. Una definizione fotografica* promosso dalla Regione Piemonte e curato da Jean-Luc Monterosso. Ideatrici del progetto Patrizia Mussa e Adele Re Rebaudengo.


Ogni anno un fotografo di fama internazionale viene invitato a offrire la propria visione del Piemonte, e le immagini realizzate entrano a fare parte della collezione del Castello di Rivoli e di prestigiose istituzioni internazionali gemellate di volta in volta.

ORARI D'APERTURA

Da martedì a giovedì: 10 - 17
Da venerdì a domenica: 10 - 22
Chiuso ogni lunedì e il 2 giugno

Visite gratuite guidate alla mostra ogni sabato alle ore 15.30 e alle ore 18.00; ogni domenica e festivi alle ore 11.00, 15.00 e 18.00.
Visita dedicata alla storia e alla architettura del Castello di Rivoli tutte le domeniche alle ore 16.30.
Il sabato, la domenica e durante i giorni festivi è possibile raggiungere il Castello di Rivoli con un servizio di navette che partono da Piazza Castello, Torino

Per informazioni: tel. 011.9565280
www.castellodirivoli.org



CASTELLO DI RIVOLI

*Piemonte.
Una definizione
fotografica*

*Giorgia
Fiorio*

MAY 21 - AUGUST 31, 2003

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

Giorgia Fiorio

Photographer Giorgia Fiorio (Turin, 1967), captures the physical effort, sweaty brows, bulging veins and tense muscles of the labouring men of Piedmont. This young woman from Turin charts the arduous choreography of workers in action. The chimney sweeps vanish between the brick walls of the tall chimneys to emerge like victorious warriors, rooftop conquerors exuding pride. In another image, a long-fingered fencer with a complicit look in his gentle eyes metamorphoses into a wild beast with quick, elusive, movements – blurred like a hornet caught in flight. Contrasting powerfully in terms of photographs together create a portrait gallery where jockeys rub shoulders with hunters, farmers, pianists, woodcutters, fishermen and wine growers from the same corner of the earth. They all share a splendid nobility, no doubt derived from the respect they have for their art, their activity, their occupation – their life. Here, the person, his activity and the greatness emanating from it all merge. Giorgia Fiorio's acute, sometimes caustic, always reverential eye, has already given us visions of sailors, toreadors, boxers and miners of a splendour that no photographer has achieved. The artist restores the prestige of man at work, in the exercise of his toil or at leisure: the human being consumed, spent, living, expanded.

Jean-Luc Monterosso

“Other than today”
Immediately a crowd of images surfaces. Images of people, a great number, never encountered. People I had heard about, but about whom I had never stopped to think, since, as I said already, I had seen or known almost none of them. However it suddenly came to me that the idea, or better the imaginary memory, of these people was precisely the Piedmont that I had wanted to look for. It was a question of discovering them, really seeing them and trying to give them a “form”: capturing them through photography. The intangibility of memory demanded a figurative identity, real and shared. The people I had in mind, then and there, didn't have much in common; it was up to me to find common ground, but given the immense morphological variety of the territory in the region in question... I decided to jot down a list, discarding the historical-social arguments and implications that inevitably come to mind when one makes a selection with the intention of making an inventory. Going back in reverse direction along an imaginary thread, I then wrote down: Rice-weeders, Rowers, Woodcutters, Salesians, Hunters, Hand-ball Players, Spinning Mills, Truffle Hunters, Stage Actors, Boccie Players, Basket-makers, Rugby Players, Music Virtuosos, Jockeys,

Vineyard Workers, Tire Repairmen, Immigrants, River Fishermen, Summer Mountain Shepherds... Undoubtedly there were others, lots of them, but I didn't want my inventory to be exhaustive, or a nomenclature, but rather an unfettered path through memory of the figures that inhabit the places that each of us possesses within our extremely personal past. In the end I carried out this unusual voyage. Really four voyages, one for each season. In no particular order: from the Val Germanasca to the Val Vigezzo, to the Val Varaita; from the Po to the Sessera and then: Postua, Viarigi, Alessandria, Gassino, Neive, Pratrivero, Santa Maria Maggiore, Turin, Alba, Venaria, Ponte Stura Monferrato, Castagnole d'Asti, Asti, Bellino, Pray, Coassolo, Viù. One by one, the components of this mysterious family finally appeared before my eyes, from a time other than today.

Giorgia Fiorio

Following the exhibitions devoted to the works of the photographers Keiichi Tahara (2001) and Raymond Depardon (2002), the *Giorgia Fiorio* exhibition represents the third phase of the project, *Piemonte. Una definizione fotografica* sponsored by the Regione Piemonte and curated by Jean-Luc Monterosso. Project initiators Patrizia Mussa and Adele Re Rebaudengo. Each year an internationally renowned photographer is invited to create a personal vision of Piedmont. The images produced become part of the Castello di Rivoli's collection. They also become part of the collection of another prestigious international institution twinned each year with the Castello di Rivoli.

HOURS

Tuesdays - Thursdays: 10 a.m. – 5 p.m.
Fridays - Sundays: 10 a.m. – 10 p.m.
Closed Mondays and June 2.

Free guided tours to the exhibition take place on Saturdays at 3:30 p.m. and 6 p.m.; Sundays and holidays, at 11 a.m., 3 p.m. and 6 p.m.
Tours covering the history and architecture of the Castello di Rivoli are held on Sundays at 4:30 p.m.
On Saturdays, Sundays and holidays a shuttle bus service is available leaving from Piazza Castello, Turin.

For information: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org